

## di Imma Della Corte

Una passeggiata in un una bella giornata di sole insieme a Vincenzo Avallone sotto i portici di Cava de' Tirreni. Un cammino lento e sonnacchioso fra i ricordi di una vita, una vita lunga 101 anni, insaziabilmente raccontati percorrendo i tempi passati, fra gli avvenimenti della Seconda Guerra mondiale, l'incertezza e la voglia di vivere del dopo guerra, mescolati con il presente, dispensando consigli di vita, pillole di saggezza e segreti di longevità. Racconti cadenzati che non sentono interruzioni, non perdono il filo e vengono ripetuti, quasi a puntualizzarne l'importanza.

Ne ha passate tante Vincenzo, ha sofferto per la guerra, ha patito la fame, ha dovuto arrangiarsi per sé e per la sua famiglia, inventandosi durante la guerra tanti mestieri, per cercare di ottenere un po' di pane in più per la sua famiglia.

*"Quando ero soldato, riparavo le scarpe ai soldati più alti in grado e non solo. Per questo lavoro venivo ricompensato e riuscivo ad ottenere qualcosa in più da portare a casa. I tempi erano brutti, bisognava fare attenzione. Ma io ero giovane ero temerario e qualche volta che mi sono trovato ad aggiustare scarpe del mio numero che erano più nuove delle mie ho fatto a cambio."* e sorride quando racconta questo evento che avrebbe potuto costargli la vita.

Lo racconta diverse volte e ride di gusto quando ricorda che allora ci voleva un po' di furbizia per evitare di essere accoppiati, di cadere nelle mani dei tedeschi. *"E magari anche un po' di fortuna"* aggiunge nel racconto. Gli occhi sono lucidi, pensando alla gioventù, un periodo di serenità e di gioia.

I racconti di Vincenzo non sono solo avventurosi e di guerra. Sorride sornione quando parla della sua passione per le belle donne, che, in modo convinto, afferma orgoglioso, non tramonta nemmeno alla sua età.

*"Sono stato sposato con una donna che amavo e mi ha dato tanti figli. Guardare una bella donna non significa tradire, anzi è meno ipocrita affermare che quando una donna è bella è un peccato non guardarla. Nel rispetto, sempre. Venitemi a trovare- invita con simpatia Vincenzo- anche voi siete una bella donna. Non c'è più mia moglie e mi manca. In particolar modo mi manca poter parlare con lei. Poter guardare insieme, con orgoglio, tutti i figli e i nipoti, che sono tanto affettuosi."*

Vincenzo si ferma, sorride, ammicca alle persone che lo vengono a salutare nel negozio di scarpe che ha aperto dopo la guerra e che, ora, per suo vanto ed orgoglio, gestisce il figlio Salvatore; si ferma e si mette in posa per farsi fotografare, alza il cappello e invita tutti a ritornare in negozio a fargli visita. Tornerà presto a Cava, per trascorrervi due o tre giorni ospitato dai figli e passeggiare in piazza.

*"Io non abito più a Cava, ma vicino al mare. Per venirci devono accompagnarli, io non posso più guidare e muovermi da solo. Sto bene dove vivo, mi faccio la passeggiatina, prendo il sole vicino al mare. A me però manca la piazza, fermarmi a parlare davanti al mio negozio, discutere e chiacchierare mentre guardo passare le persone lungo il corso. Quando ho aperto il negozio vendevo le scarpe da donna e da uomo. Mio figlio Salvatore poi ha cominciato ad aiutarmi e io, quando non ce l'ho fatta più a lavorare, ho lasciato a lui l'attività, contento di avergli insegnato un mestiere e garantito un lavoro."*

Racconta delle sue abitudini e rivela il suo segreto di longevità, mangiare poco e mai dopo le sei.

*"La cena deve essere sempre leggera,- afferma- io mangio un brodino con un po' di pasta anche d'estate."*

Gustando ogni minuto che passa. Vincenzo e i suoi 101 anni.

*Serve per dormire bene, non appesantirsi. Io non vedo bene per questo mi devono accompagnare ma le gambe funzionano bene”*

Un segreto semplice, un abitudine di vita per il presente e per il futuro.

Il futuro per Vincenzo? Dai suoi racconti è fatto di attimi da vivere giorno per giorno senza corse gustando ogni minuto che passa.

[wp\_objects\_pdf]



foto in alto e foto interno  
pagina provengono da una  
collezione collezione  
privata. si ringrazia la  
famiglia Avallone